

## Bemporad e gli altri

*Il ruolo degli editori nella produzione per i giovani al centro di ricerche bibliografiche e mostre*

Si stanno intensificando le ricerche e le pubblicazioni attorno alle case editrici che hanno svolto un ruolo significativo nella produzione per i giovani, sia quella cosiddetta di “amena lettura” sia quella prettamente scolastica ad uso di studenti e docenti. Dopo il *Catalogo storico* uscito dalla editrice bresciana La Scuola (2004), corredato da saggi che ne ricostruiscono la centenaria presenza nel campo educativo (ne parlai a suo tempo su “Sfogliolibro”), anche la SEI ha voluto valorizzare quest’anno la sua produzione nel campo della letteratura per ragazzi con una mostra e un superbo saggio curato con competenza e passione da Pompeo Vagliani, presidente della Fondazione Tancredi di Barolo.<sup>1</sup> Tali strumenti cominciano a portare alla luce un universo culturale e imprenditoriale immenso e ancora largamente insondato: pionieristiche e benemerite rimangono tutt’ora le mostre promosse dalla Biblioteca Marucelliana di Firenze e dalla Braidense, che conservano fondi importantissimi per gli studi di settore e si sono spese – spesso tra non poche difficoltà – per valorizzarli. In tale panorama, che diventa via via sempre più ricco, va senz’altro segnalato *Le edizioni Bemporad. Catalogo 1889-1938* di Lucia Cappelli, con saggio introduttivo di Gabriele Turi.<sup>2</sup> Gli anni presi in considerazione dalla studiosa coincidono con la vita del marchio editoriale di Roberto Bemporad

e di suo figlio Enrico, che nel 1889 sono cessionari della gloriosa libreria-editrice dei fratelli Paggi: un marchio che Enrico, ben presto solo alla guida dell’azienda, condurrà in una strabiliante avventura di crescita attraverso decenni nevralgici della storia politica e della storia della scuola italiana, per poi declinare negli anni Trenta anche (ma non solo) a causa dell’introduzione del testo unico per la scuola elementare, settore dal quale l’editore traeva significativi profitti. Dopo avere estromesso Enrico Bemporad dal consiglio d’amministrazione, la nuova proprietà (una cordata di imprenditori legati a Giovanni Gentile) conserva il prestigioso marchio editoriale ben consapevole del valore di un catalogo che annoverava libri e autori di enorme successo come Pinocchio, il *Giornalino* di Gianburrasca, Salgari, Laura Orvieto (negli anni Trenta Bemporad aveva già perduto Verga e Pirandello, del quale era stato primo e fondamentale editore). Ma ben presto le leggi razziali impongono il cambio di nome, e nascerà la Marzocco: siamo nel 1938 e a tale data si ferma opportunamente anche il lavoro di Lucia Cappelli. Per l’editrice fiorentina è una svolta epocale che vedrà altri protagonisti avvicinarsi al suo vertice, presto assunto con rinnovata energia da Renato Giunti. Se proviamo a sfogliare il poderoso catalogo – anche come mole appare un impegno che avrebbe intimorito



**La copertina del primo numero del “Giornalino della domenica”, pubblicato da Bemporad (1906)**

chiunque – le sorprese non mancano. Ci viene infatti restituito un editore a tutto tondo che, pur coltivando grossi interessi nella pubblicistica educativa, aveva dato il via a iniziative accolte dal pubblico adulto con grande favore. Si pensi, ad esempio, alla produzione che Lucia Cappelli colloca nel paragrafo intitolato *Elenco degli almanacchi, annuari, calendari*: qui troneggia il famoso “Almanacco Italiano”, diretto per un quarantennio dal bibliotecario Giuseppe Fumagalli, una pubblicazione eclettica con finalità pratiche e ricreative, che doveva accompagnare il lettore per tutto l’arco dell’anno, con corredo di calendari, di articoli d’at-

tualità, di biografie (si sprecano quelle dedicate alla Casa Reale), ma anche di reportage, di novelle e di versi cui contribuivano gli autori vicini a Bemporad (persino Montale, allora direttore del Gabinetto Vieusseux). L’“Almanacco Italiano” ben rispecchia l’identità e la missione della Casa editrice fiorentina, capace di cercare autori e disegnatori raffinati e moderni (si pensi a Tofano, ad Anichini, a Dudovich, a Rubino, a Cambellotti...) ma intenta principalmente alla divulgazione che doveva – negli auspici – arrivare nelle case di tutti gli italiani, colti o meno, emigranti compresi. La partizione del *Catalogo*,



d'altronde, suggerisce affondi interessanti e agevola la consultazione: più di metà del volume è occupato dalla descrizione della produzione di "varia" e da quella dei libri scolastici in due distinti capitoli (distinzione che la curatrice coraggiosamente

ha saputo assumere, ben consapevole dei vaghi confini tra una produzione e l'altra, segnatamente nel periodo analizzato); ad essi seguono l'*Elenco dei periodici*, il citato *Elenco degli almanacchi, annuari, calendari*, l'*Elenco degli albi*, l'*Elenco delle collane* che, completati dall'indice per autori e titoli e da quello degli illustratori, consentono di sistemare un mosaico complessivo di straordinario valore storico e bibliografico.

È anche grazie a tale impalcatura che, in particolare, è possibile recuperare con facilità gli illustratori, che al tempo raramente apparivano in frontespizio (praticamente mai nei manuali per la scuola) e che quindi non sempre appaiono in evidenza nelle schede descrittive del *Catalogo* vero e proprio. Ci sarà pure qualcuno di-

sposto a obiettare sui criteri di una tale impalcatura: tuttavia è anche grazie ad essa che Lucia Cappelli riesce abilmente a districarsi tra ben "5.500 edizioni in mezzo secolo di vita", come ricorda nel saggio introduttivo Gabriele Turi. Il risultato non è certo da poco se si pensa che questo *Catalogo* costituisce la prima sistemazione in assoluto della produzione di uno dei più grandi editori italiani a cavallo tra i due secoli che ci siamo lasciati alle spalle.

Come per fortuna talvolta accade, inoltre, imprese del genere provocano salutari effetti a catena: è di pochi mesi fa l'allestimento presso la Biblioteca Marucelliana della piccola, preziosa mostra "Enrico Bemporad. Autori e illustratori nel cammino di un grande editore (1889-1938)" curata da Marta Zan-

gheri con il contributo della Fondazione Ambron Castiglioni e di Giunti editore, che ne ha stampato la guida illustrata.<sup>3</sup> Tra gli sviluppi futuri è anche auspicabile la diffusione digitalizzata del *Catalogo* di Lucia Cappelli, coronamento oggi necessario per la più ampia fruizione di questo lavoro innovatore.

Carla Ida Salviati  
c.salviati@giunti.it

<sup>1</sup> *Serenant et illuminant. I grandi libri illustrati per l'infanzia della SEI (1908-2008)*, a cura di Pompeo Vagliani, Torino, SEI e Fondazione Tancredi di Barolo, 2009.

<sup>2</sup> LUCIA CAPPELLI, *Le edizioni Bemporad. Catalogo 1889-1938*, introduzione di Gabriele Turi, Milano, Franco Angeli, 2008.

<sup>3</sup> *Enrico Bemporad. Autori e illustratori nel cammino di un grande editore (1889-1938)*, Firenze, Giunti, 2009.